



Firenze, 21 maggio 2019

Al Presidente del Consiglio Regionale

On. Eugenio Giani

SEDE

Mozione ai sensi dell'Art. 175 Reg. Interno

OGGETTO: COMPLETAMENTO DEI DISTRETTI IRRIGUI DEL SISTEMA MONTEDOGLIO NELLA VALDICHIANA ARETINA E SENESE

Il Consiglio Regionale

PREMESSO CHE

- la nostra Toscana deve all'agricoltura gran parte della sua economia ed occupazione (produzioni tipiche, allevamenti animali, olio, vino, formaggi, agro industria, made in Italy, turismo), ma anche il mantenimento e la promozione delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- l'irrigazione costituisce condizione fondamentale per un'agricoltura produttiva, competitiva sui mercati e produttrice di reddito per le imprese agricole, atteso che il rapporto tra produzione lorda irrigua e quella agricola totale supera l'83% ed è pertanto una risorsa importante per il reddito delle imprese agricole, ma anche di tutti i settori ad esse correlate;
- l'irrigazione, oltre a consentire il mantenimento delle filiere produttive, provvede alla ricarica delle falde sotterranee migliorandone le caratteristiche qualitative, assicura il mantenimento di agroecosistemi e del paesaggio e assicura il presidio del territorio;

CONSIDERATO CHE

- il territorio della Regione Toscana risulta sempre di più minacciato da una scarsa disponibilità di acqua dovuta a diverse criticità: scarsissima infrastrutturazione, inquinamento, urbanizzazione sempre più spinta, aumento della popolazione, eccessivo sfruttamento degli acquiferi e delle acque sotterranee;
- i cambiamenti climatici in atto stanno contribuendo a mutare ulteriormente il regime idrologico delle falde a causa dei modificati regimi meteorici, acuendo nel prossimo futuro i rischi di criticità idrica;
- gli impianti pubblici di irrigazione collettiva, gestiti dai Consorzi di bonifica, enti pubblici economici di autogoverno, sono l'unica soluzione in grado di gestire in modo ottimale le situazioni di carenza idrica, episodi destinati a presentarsi nel futuro con sempre maggiore frequenza;
- all'attualità nella Regione l'irrigazione collettiva risulta poco diffusa, con un eccessivo ricorso all'utilizzo di pozzi privati e conseguente incontrollato sfruttamento delle falde e difficoltà reali nell'attuare innovazioni di sistema;
- occorre investire per migliorare il patrimonio infrastrutturale aumentando la conservazione della risorsa idrica per la stagione irrigua realizzando serbatoi ed invasi, ammodernando gli impianti esistenti al fine di razionalizzare l'utilizzo irriguo;

- la Valdichiana rientra nello schema di adduzione del Sistema di Montedoglio, che comprende condotte primarie e laghetti di compenso, già realizzati da tempo, molti dei quali non utilizzati, a cui dovrebbero allacciarsi le condotte dei distretti irrigui da realizzare per la distribuzione dell'acqua alle imprese agricole;
- la Diga di Montedoglio, realizzata per l'irrigazione del comprensorio della Valdichiana e dell'Agro Aretino oltre che della Valtiberina settentrionale, dispone di volumi sufficienti della risorsa per irrigare tali comprensori, volumi che oggi rimangono inutilizzati;
- occorre programmare la realizzazione dei bacini di compenso mancanti tenendo conto dei bisogni e delle capacità di sviluppo delle imprese agricole del comprensorio irriguo a cui sono riferiti;
- si rende necessario realizzare le reti di distribuzione dell'acqua per l'adduzione alle imprese agricole che hanno bisogno urgente di avere la disponibilità della risorsa per qualificare e sviluppare le proprie produzioni in un comprensorio storicamente particolarmente vocato all'agroalimentare di pregio;
- migliorie a favore del sistema irriguo in Valdichiana e nell'Agro Aretino porterebbero benefici anche al tessuto economico e sociale del Comune di Arezzo;

Impegna la Giunta Regionale

ad attivare ogni utile iniziativa presso il Consorzio 2 Alto Valdarno, il Parlamento ed il Governo perché finalmente anche al territorio della Valdichiana e dell'Agro Aretino possano essere destinati specifici finanziamenti per la progettazione e/o realizzazione di opere pubbliche di irrigazione collettiva.

Maurizio Marchetti